

Preghiere spontanee  
Segno di Pace

Tutti

Preghiera di offerta per le vocazioni

Padre nostro, che sei nei cieli, io ti offro con tutti i sacerdoti Gesu'-  
Ostia e me stesso/a: in adorazione e ringraziamento, perchè nel  
Figlio tuo sei l'autore del sacerdozio, della vita religiosa e di ogni  
vocazione. In riparazione al tuo cuore paterno per le vocazioni  
trascurate, impedito o tradite. Per ridonarti in Gesu' Cristo quanto i  
chiamati hanno mancato alla tua gloria, agli uomini, a se stessi.  
Perchè tutti comprendano l'appello di Gesu' Cristo: "La messe è  
molta, gli operai pochi; pregate perchè siano mandati operai alla  
mietitura." Perchè genitori, sacerdoti, educatori aprano la via con la  
parola e gli aiuti materiali e spirituali ai chiamati. Perchè si segua  
Gesu' Maestro, Via, Verità e Vita, nell'orientamento e formazione  
delle vocazioni. Perchè i chiamati siano santi, luce del mondo, sale  
della terra. Perchè tutti noi conosciamo la nostra ignoranza e  
miseria, e il bisogno di stare sempre, umilmente, innanzi al  
Tabernacolo per invocare luce, pietà  
e grazia. Amen (Beato G. Alberione)

Canto di Compieta  
Tantum Ergo  
Canto Finale

*Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e  
oppressi, e io vi ristorerò.*

**Adorazione Eucaristica**

**XXXIV<sup>a</sup> Domenica del Tempo Ordinario Anno "B"**  
**Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo**



*Canto iniziale*

*Tutti: "Dio onnipotente ed eterno,  
che hai voluto rinnovare tutte le cose  
in Cristo tuo Figlio, Re dell'universo,  
fa' che ogni creatura, libera dalla schiavitù del peccato,  
ti serva e ti lodi senza fine." (Colletta)*

**1 L.** La celebrazione della regalità di Cristo Signore propone, alla conclusione di ogni Anno liturgico, la riflessione sul senso del tempo e della storia alla luce del Vangelo. Gesù è re, ma non di questo mondo!

**2 L.** La sua regalità non entra in competizione con i poteri di questo mondo; consiste, piuttosto, nel dono della sua vita per salvare l'umanità. Dunque, il Regno di Dio si è reso concreto nella croce e risurrezione di Gesù.

*Canto al Vangelo (Mc 11,9.10)*

*T. Alleluia, alleluia.*

**Presidente Assemblea:** “ *Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide!*”

*T. Alleluia.*

**+ Dal Vangelo secondo Giovanni: (Gv 18,33-37)**

**In quel tempo, Pilato disse a Gesù: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?». Pilato disse: «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?». Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù». Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce».**

*Parola del Signore.*

### **Pausa di Silenzio**

**1 L.** Gesù Cristo è re perché è l'unico mediatore della salvezza di tutta la creazione. In lui, tutte le cose trovano il loro compimento, la loro vera consistenza secondo il disegno creatore di Dio. Dio continua a creare per mezzo dell'amore e tutta la creazione è chiamata, nell'uomo, a partecipare alla sua stessa vita divina,

### **Tutti**

Signore Gesù Cristo,  
tu ci hai insegnato a essere misericordiosi come il Padre celeste,  
e ci hai detto che chi vede te vede Lui.  
Mostraci il tuo volto e saremo salvi.  
Il tuo sguardo pieno di amore liberò Zaccheo e Matteo  
dalla schiavitù del denaro;  
l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità solo in una creatura;  
fece piangere Pietro dopo il tradimento,  
e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.  
Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé la parola  
che dicesti alla samaritana: Se tu conoscessi il dono di Dio!  
Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,  
del Dio che manifesta la sua onnipotenza soprattutto  
con il perdono e la misericordia:  
fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te,  
suo Signore, risorto e nella gloria.  
Hai voluto che i tuoi ministri fossero anch'essi rivestiti di debolezza  
per sentire giusta compassione per quelli che sono  
nell'ignoranza e nell'errore:  
fa' che chiunque si accosti a uno di loro si senta atteso,  
amato e perdonato da Dio.  
Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione  
perché il Giubileo della Misericordia sia un anno di grazia del Signore  
e la tua Chiesa con rinnovato entusiasmo possa portare  
ai poveri il lieto messaggio  
proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà  
e ai ciechi restituire la vista.  
Lo chiediamo per intercessione di Maria Madre della Misericordia  
a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo  
per tutti i secoli dei secoli. Amen  
**(Preghiera di papa Francesco per il Giubileo)**

### **Pausa di Silenzio**

**Canto:  
Meditazione  
Padre Nostro**

**2 L.** Per rivelare la paternità di Dio ha narrato di un padre che fa festa per un figlio degenerare e accusa di insensibilità il risentimento del figlio maggiore, sempre ligio al dovere.

**1 L.** Avevano un Dio nel cielo, tutto sommato rassicurante, che potevano poi trovare nel tempio e onorare con i loro gesti rituali e con qualche offerta.

**2 L.** Gesù ha messo in crisi anche quest'ultima sicurezza e ha invitato a cercare Dio in chi ha fame e sete, in chi è solo, malato, in carcere. Una cosa terribilmente difficile e dissacratoria secondo la religiosità del tempo.

**1 L.** Era tutto un mondo messo in discussione. Era un fatto intollerabile, sovversivo. Questa è, infatti, l'accusa rivolta a Gesù. Del resto proviamo anche noi, ancora oggi, la stessa difficoltà, lo stesso disorientamento di fronte a certe pagine del Vangelo. Facciamo fatica a capirle e ci difendiamo dalle verità più scomode.

**2 L.** Questo avviene perché noi ci accontentiamo di ripetere le cose che tutti dicono, che ci vengono imposte dai mezzi di comunicazione di massa, preoccupati unicamente di assecondare la cultura dominante, mentre per accogliere la difficile verità del Vangelo bisogna entrare in sintonia con la persona di Gesù, testimone della verità, e raggiungere la propria coscienza.

**1 L.** Nella cultura d'oggi, «seguire la propria coscienza» non significa più «cercare la verità», ma seguire i propri criteri, perché nella nostra cultura coscienza e individualismo si identificano.

**2 L.** Ma guardando Gesù si evita questa confusione, si evitano le mode e i sofismi che portano troppo spesso alle conclusioni che assecondano il proprio istinto e si arriva alle verità che cambiano la vita.

**Presidente:** Chiediamo al Signore di essere cercatori instancabili di questa verità, perché finalmente venga l'alba di un'umanità nuova: il regno di Dio.

**a entrare nella sua Famiglia.**

**2 L.** Questo disegno di amore si compie soltanto nell'invio dell'Uomo-Dio perché solo l'Uomo-Dio è capace, nella sua umanità, di far entrare nella Famiglia del Padre. Se tale è il disegno creatore di Dio, è in Gesù Cristo che tutta la creazione trova il punto d'appoggio della sua consistenza definitiva.

**ABBASSARE LUCI**

**Canto:**

**Tutti**

**Dal Salmo 92: Rit.** Il Signore regna, si riveste di splendore.

Il Signore regna, si riveste di maestà:  
si riveste il Signore, si cinge di forza. **Rit.**

È stabile il mondo, non potrà vacillare.  
Stabile è il tuo trono da sempre,  
dall'eternità tu sei. **Rit.**

Davvero degni di fede i tuoi insegnamenti!  
La santità si addice alla tua casa  
per la durata dei giorni, Signore. **Rit.**

**Pausa di Silenzio**

**1 L.** La festa di Cristo Re non è una festa trionfalistica, vuole solo fissare l'attenzione sulla figura di Cristo, punto di riferimento per tutte le coscienze.

**2 L.** Egli è «il testimone fedele», venuto nel mondo «per rendere testimonianza alla verità» e orientare la storia dell'uomo. È questo il senso della sua regalità. Di fronte a essa ogni uomo è chiamato a prendere posizione:

**Presidente:** «Chiunque si schiera dalla parte della verità ascolta la mia parola».

**1 L.** Non possiamo eludere questo confronto, come fa Pilato, che pone la domanda cruciale, ma non attende la risposta.

**Presidente:** “Che Cos’è la Verità”.

**2 L.** Se ci interroghiamo sul senso del nostro vivere, non possiamo evitare di chiederci se la nostra esistenza è fatalmente condannata alle cose effimere che spesso la riempiono, se possiamo accettare le cose che tutti dicono o se dobbiamo andare alla sostanza delle cose.

**1 L.** Il Vangelo ci invita a questa serietà mettendoci di fronte a una esperienza unica, in cui la verità non è un concetto astratto, spesso difficile da capire, ma si incarna in un uomo che soffre per rimanere fedele ai valori irrinunciabili della propria coscienza.

**2 L.** La verità di Gesù è visibile nelle sue parole e nei suoi gesti, nel suo abbandonarsi alla volontà del Padre, nel suo modo di stare accanto agli uomini che incontrava, nelle indimenticabili parole di speranza che traeva dal suo cuore per i poveri e gli emarginati, nelle parole dure dette ai farisei che si credevano giusti e buoni, nella sua capacità sconfinata di perdonare i peccatori, nel coraggio di condannare ogni potere oppressivo.

**1 L.** La verità è questa sua fedeltà a Dio e all'uomo. Ed è significativo che il momento più alto di questa testimonianza alla verità sia la brutalità di un processo, che si concluderà con la condanna a morte di Gesù.

**2 L.** Questo significa che la verità dell'uomo non è la sua riuscita personale, la sua affermazione sociale, la realizzazione di ambiziosi progetti storici, ma il servizio all'uomo, il coraggio di difenderlo dalle ingiustizie, anche a costo di apparire sconfitto. Questa è la testimonianza resa da Gesù alla verità.

**1 L.** Si tratta di una verità difficile e scomoda, che mette in crisi le nostre istituzioni, i nostri ordinamenti giuridici, nei quali la legge conta più dell'amore, l'ordine più della giustizia, la burocrazia più del-

la solidarietà. Essere testimoni di questa verità significa entrare in conflitto con il nostro mondo.

**2 L.** Pilato non è in grado di capire le ragioni che hanno spinto i capi del popolo a consegnargli Gesù. Dirà:

**Presidente:** «Non trovo in lui nessuna colpa».

**1 L.** Ma noi conosciamo le ragioni che hanno portato alla condanna di Gesù.

**2 L.** Non ha trasgredito una legge, è vero. Ma per i capi del popolo era più pericoloso di un delinquente come Barabba, perché aveva la pretesa di insegnare una morale diversa da quella che rispondeva ai loro schemi e che smascherava la povertà e l'inconsistenza del loro perbenismo.

**1 L.** Essi erano tranquilli nell'osservanza scrupolosa della legge. Gesù ha fatto saltare tutti i punti di forza di quella vecchia legge, ne ha mostrato i limiti e l'ambiguità.

**2 L.** Avevano la loro rassicurante scala di valori: l'ordine, l'onestà, la rispettabilità, i diritti acquisiti, e Gesù, con le beatitudini, è venuto a mettere tutto in discussione.

**1 L.** «Sei venuto a rovinarci», dirà un uomo dominato dallo spirito del male.

**2 L.** Avevano le loro comode classificazioni morali: i buoni da una parte, i cattivi dall'altra, i giusti e i peccatori, gli amici e i nemici, gli osservanti e i trasgressori.

**1 L.** Gesù ha fatto saltare anche queste certezze. Non ha nascosto la sua simpatia per gente apparentemente poco raccomandabile e ha preso le parti dell'adultera.